



**Chi ha sementi,  
semina  
l'avvenire.**

## Infocampagna 2026

CAMPAGNA  
ECUMENICA

*in collaborazione  
con "Essere Solidali"*

**vedere-e-agire.ch**



Azione  
Quaresimale



**HEKS  
EPER**  
Pane per tutti.

**Cara lettrice, caro lettore,  
reverendo sacerdote,**

questo è il secondo anno di un ciclo che la Campagna ecumenica dedica al diritto al cibo. Riproponiamo questo importante tema grati del vostro sostegno. Lei fa sì che, dal Mercoledì delle Ceneri (che quest'anno cade il 18 febbraio) a domenica del 5 aprile, data in cui festeggeremo la Pasqua, il nostro appello si diffonda in ogni parrocchia della Svizzera italiana, permettendo una riflessione feconda su ciò che lega il Nord al Sud del mondo.

Nella Quaresima 2026 proponiamo, in particolare, di considerare l'importanza del diritto di ogni contadino e di ogni contadina di avere accesso alle sementi. Tale accesso è infatti un aspetto fondamentale per promuovere la biodiversità e garantire la sicurezza alimentare, consolidando il diritto di ogni persona che vive su questo pianeta ad avere cibo a sufficienza per vivere bene.

La biodiversità è inoltre essenziale per la sostenibilità delle coltivazioni e per preservare gli ecosistemi.

Del resto, le conseguenze della perdita di biodiversità si fanno già sentire in molte regioni del mondo, dove la monocoltura e l'uso di sementi non locali – spesso imposte dalle multinazionali – minacciano la sopravvivenza delle comunità agricole. **Alcuni esempi di queste problematiche sono contenuti nell'Agenda quaresimale o sul sito [vedere-e-agire.ch](http://vedere-e-agire.ch).**

Il manifesto dell'attuale Campagna ecumenica (in copertina) tematizza questi aspetti. La mancanza di accesso a sementi diversificate impedisce alle popolazioni del Sud di adattarsi ai cambiamenti climatici e di stare al passo con le sfide di un mondo agricolo in evoluzione.

Il tema del diritto ad avere accesso alle sementi è proposto in questa Quaresima anche nel suo aspetto metaforico e più spirituale, invitandola a riflettere su ciò che ci nutre interiormente, e a comunicarlo e a condividerlo vicendevolmente con chi le sta accanto, nelle occasioni di incontro che le offrirà questo tempo di meditazione e silenzio.

Grazie di cuore dunque per l'impegno con cui porterà, anche quest'anno, tale riflessione nella sua comunità, per trasformarla in azione concreta.

*Laura Quadri, per la Campagna ecumenica nella Svizzera italiana*



*Con i progetti promossi e sostenuti da «Azione Quaresimale», ad esempio la tutela del libero scambio delle sementi, i contadini e le contadine possono mangiare più sano e proteggere la biodiversità del loro Paese.*



# Coltivare liberamente le sementi: un'assicurazione sul futuro

Sementi e alimenti variegati garantiscono una dieta più ricca e sana. Chi mangia a sufficienza, in maniera diversificata e nel rispetto della sua cultura e religione, può aspirare a condurre una vita in piena dignità. Oggi, questa varietà è tuttavia minacciata dalle scelte dettate dalle grandi multinazionali agricole, che mettono in pericolo la qualità dell'alimentazione di milioni di persone, in particolare a Sud del mondo. Quest'anno, la Campagna ecumenica – da decenni impegnata a rivendicare e difendere il diritto al cibo per tutte e tutti – propone una riflessione sul diritto dei contadini e delle contadine di coltivare in modo indipendente le proprie sementi, dando al futuro un fondamento di speranza.

**Tina Goethe**

co-responsabile del settore  
«Politica di sviluppo» presso HEKS

Nei mercatini locali o presso le aziende agricole, è spesso possibile acquistare verdura e frutta di diverse qualità. Ma non è solo una questione estetica o di gusto: varietà diverse di alimenti sono in grado di adattarsi a condizioni climatiche e tipologie di terreni diversi, senza l'obbligo di ricorrere ai pesticidi e supportando così l'agricoltura biologica. Seminare varietà adatte – frutto di un sapere millenario custodito dalle popolazioni locali – permette inoltre una resistenza maggiore agli eventi climatici estremi e al riscaldamento globale in atto. Garantire la varietà genetica delle piante, senza ridurre la flora a poche specie, è quindi la migliore assicurazione per il futuro.

Fortunatamente, in molti Paesi dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina, l'agricoltura si basa ancora sulle sementi ottenute dal raccolto locale o scambiate dai contadini e dalle contadine nei loro piccoli commerci, garantendone così la varietà. Questa pratica tradizionale, che richiede di essere tutelata, è caratterizzata da diversi fattori, tra cui la diversificazione delle sementi impiegate in base alle situazioni climatiche, le abitudini alimentari, le tradizioni e la cultura. Una caratteristica fondamentale delle sementi rurali selezionate e tramandate da secoli è inoltre la loro libera diffusione, che va a beneficio della biodiversità. Questi aspetti garantiscono la sicurezza alimentare delle popolazioni.

## La varietà delle sementi è in pericolo

La realtà dei contadini e delle contadine e il beneficio che essi ricavano dalle sementi, sono tuttavia minacciati da tempo. L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) stima che nell'ultimo secolo sia andato perso oltre il 75% della diversità genetica vegetale. Mentre nell'India degli anni '60, ad esempio, la popolazione poteva contare su oltre 110'000 varietà di riso, oggi ne rimangono solo 6'000. Una perdita fatale, che rispecchia la situazione globale: ad oggi, in tutto il mondo, le varietà di riso coltivate su larga scala sono solo 10, dominando i tre quarti della produzione globale di questo cereale.

Lo sviluppo è altrettanto problematico per il mais: il Messico, sua regione di origine, ha perso l'80% delle varietà tra il 1930 e il 1970. E in tutto il mondo, riso, mais e grano da soli forniscono oggi la metà di tutte le calorie di origine vegetale. Altre specie vegetali sono completamente trascurate.

Tale uniformazione rende l'agricoltura estremamente vulnerabile ai parassiti, alle gelate, alla siccità e alle inondazioni, come dimostrano anche le vicende storiche del passato: la grave carestia che colpì l'Irlanda nel 1845 fu non da ultimo dovuta alla totale dipendenza dalle patate, di cui venivano coltivate solo due varietà. Una malattia della patata – a cui nessuna delle due varianti era preparata per essere resistente – distrusse i raccolti: un milione di persone morì, mentre due milioni di abitanti furono costretti a emigrare, principalmente negli Stati Uniti.

## Il potere di poche grandi aziende

La distruzione della diversità nelle sementi e delle varietà delle piante coltivate ha subito un'accelerazione con la crescente industrializzazione dell'agricoltura, particolarmente dopo la Seconda guerra mondiale. La ricerca industriale ha permesso la creazione, in laboratorio, di nuovi semi ibridi e geneticamente modificati, da una parte capaci di ottenere alte prestazioni, ma dall'altra bisognosi di fertilizzanti chimici e pesticidi per la loro sopravvivenza.

Oggi, sono tre le multinazionali che producono tutte le sementi utilizzate dall'agricoltura industriale, tra cui, a Basilea, «Syngenta». Tramite il loro forte potere di mercato, esercitano una notevole influenza politica: insieme ai governi dei Paesi industrializzati, sono riuscite a far rispettare le norme giuridiche che meglio servono i loro interessi commerciali e la commercializzazione delle varietà da loro geneticamente modificate. Attualmente, ad esempio, queste multinazionali puntano a fare in modo che i nuovi metodi di selezione e coltivazione delle sementi nei laboratori siano esentati dalla legge sull'ingegneria genetica in vigore in Svizzera, così da poterle immettere nel mercato, «legalizzate» e più rapidamente.

## Leggi problematiche sulla protezione delle varietà vegetali

Un tema altrettanto importante riguarda i brevetti applicati alle varietà commerciali. Da alcuni anni a questa parte, le multinazionali delle sementi hanno infatti innescato un processo di protezione del patrimonio intellettuale delle sementi che vieta la vendita e lo scambio delle sementi non industriali e perfino dei loro raccolti. Spesso, le leggi nazionali adottate dai Paesi a Sud del mondo sono così influenzate dalla volontà delle multinazionali dei Paesi del Nord, che mirano a una regolamentazione severa e rigorosa, ma anche molto limitante, delle sementi prodotte, impedendo alle contadine e ai contadini scambiarle o venderle. A causa dei brevetti, è persino impedita un'azione elementare: attingere ai semi tradizionali ricavati dal proprio raccolto per la semina dell'anno successivo, secondo l'uso consapevole e autonomo delle sementi che spetterebbe alle popolazioni locali. I brevetti minacciano il loro sapere e la loro saggezza, sviluppata lungo 12'000 anni, dall'inizio del mondo agricolo in poi!

## Il futuro è nella diversità

Tuttavia, è proprio il libero scambio tra contadine e contadini a fornire la base per l'originaria diversità delle piante e delle varietà coltivate. Tale diversità è ancora la spina dorsale della sicurezza alimentare in molti Paesi del Sud del mondo. In alcuni

Paesi africani, le famiglie contadine ottengono fino al 90% delle loro sementi da questi sistemi di scambio tradizionali. Ugualmente nelle Filippine, il 71% delle sementi è liberamente ricavato di raccolto in raccolto.

Per questo Azione Quaresimale, HEKS/EPER e Essere solidali sostengono i diritti delle popolazioni locali in America Latina, Africa e Asia, particolarmente nell'ambito della protezione delle loro sementi e nel rafforzamento della loro agricoltura ecologicamente sostenibile. Anche le Nazioni Unite hanno riconosciuto l'importanza della diversità delle sementi per il diritto al cibo. La *Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei contadini e delle altre popolazioni rurali* (Undrop) sancisce fermamente il diritto alle sementi. Grazie a questa dichiarazione, la Rete per l'Agroecologia dell'Honduras, ad esempio, è riuscita ad abbattere una severa legge sulla protezione delle varietà vegetali, la cosiddetta *Ley Monsanto* (dall'omonima multinazionale). Se la legge fosse stata approvata, l'autonomia nella produzione, nello scambio e nella vendita di sementi sarebbe stata drasticamente ridotta.

Mangiare in modo variegato non è quindi solo un piacere. Si tratta di un atto di resistenza e per molte persone di una questione di sopravvivenza e un'assicurazione sul futuro, su cui la Campagna di quest'anno ci invita a riflettere.

**Seminare l'avvenire – anche in Svizzera**

# Materiali e azioni

## Giornata d'Azione per il diritto al cibo

Il 14 marzo 2026 si svolgerà la Giornata di Azione per il diritto al cibo della Campagna ecumenica. Per contribuire dalla Svizzera a far sì che in tutto il mondo le persone abbiano abbastanza da mangiare, tra le altre cose, possiamo acquistare prodotti del Commercio Equo e Solidale o dare un contributo attivo alla biodiversità. Perciò invitiamo le parrocchie della Svizzera italiana a programmare e realizzare una bancarella in cui vendere le coloratissime rose Fairtrade e, in alternativa, bustine con semi Sativa di fiori di campo.



### Suggeriamo una di queste modalità:

- 1 vendere il 14 marzo 2026 sia le rose e le semi Sativa di fiori di campo. I sacchetti di semi possono essere ordinati come il resto del materiale;
- 2 vendere un qualsiasi giorno della Quaresima le bustine con le semi Sativa di fiori di campo;
- 3 vendere il 14 marzo 2026, come da tradizione, solo le rose del commercio equo a cinque franchi ciascuna. Le rose sono fornite da noi, in collaborazione con Coop.

Per maggiori informazioni rivolgersi a Claudia Marcon scrivendo a [lugano@azionequaresimale.ch](mailto:lugano@azionequaresimale.ch)



## Click

Luis, l'asinello dal farfallino a pois e l'hobby della fotografia, è la mascotte di Click. Il giornalino cristiano quest'anno propone alle bambine e ai bambini giochi, letture e attività che approfondiscono il tema della biodiversità. Inoltre, fa loro conoscere due coetanei, Marlin e Philip, che vivono in regioni rurali del Kenya.

Click è in vendita a 7 franchi per 10 esemplari. Se l'importo dovesse essere un ostacolo all'acquisto, vi invitiamo a segnalarlo sul foglio di ordinazione del materiale in modo da trovare una soluzione sostenibile.



Luis, la mascotte del Click

## Materiale

Cercando di evitare ogni spreco di carta e risorse ci limitiamo il più possibile nella stampa dei materiali e molti ora sono presentati e scaricabili solo sulla pagina della Campagna ecumenica [www.vedere-e-agire.ch/materiali](http://www.vedere-e-agire.ch/materiali) che è aggiornata man mano. In caso di problemi di accesso occorre rivolgersi a Federica Mauri, [mauri@azionequaresimale.ch](mailto:mauri@azionequaresimale.ch) e Laura Quadri, [quadri@azionequaresimale.ch](mailto:quadri@azionequaresimale.ch), o telefonare all'ufficio di Azione Quaresimale a Lugano, 091 922 70 47.

## Durante la Quaresima

Ricordiamo che Laura e Federica dell'Ufficio di Lugano sono disponibili per raggiungervi durante le Cene povere o i momenti d'incontro organizzati dalle vostre parrocchie durante il tempo di Quaresima, per presentare il tema annuale. Per le richieste rivolgersi a [lugano@azionequaresimale.ch](mailto:lugano@azionequaresimale.ch).

## Per le parrocchie cattoliche

L'ordinazione del materiale cartaceo può essere effettuata tramite il formulario apposito incluso in questo invio oppure su [www.azionequaresimale.ch/shop](http://www.azionequaresimale.ch/shop). Per informazioni e richieste contattare Claudia Marcon scrivendo a [lugano@azionequaresimale.ch](mailto:lugano@azionequaresimale.ch) o telefonando allo 091 922 70 47.

Seguiteci anche su FB e Instagram: **@AzioneQuaresimale**



# Seminare il futuro: spunti biblici

**Sono molti i passi della Bibbia in cui si parla di sementi e che possono offrire uno spunto valido per momenti di riflessione e di lettura delle Sacre Scritture nelle nostre comunità parrocchiali. Il breve testo che vi proponiamo trae spunto dalla Genesi e dal Vangelo e può essere letto integralmente sul nostro sito: [vedere-e-agire.ch](http://vedere-e-agire.ch).**

**Dr. theol. Dr. sc. agr. Otto Schaefer**  
Vicepresidente del Comitato  
consultivo e scientifico del Parco  
naturale regionale dei Ballons des  
Vosges e ricercatore associato,  
in teologia protestante, all'Università  
di Strasburgo.

La natura è grazia: la vita è infatti un dono di Dio dato agli esseri viventi, che possiamo custodire e alimentare attingendo dai frutti della terra. Si tratta di un aspetto evidente sin dal libro della Genesi, che narra per tappe la storia della Creazione: dal primo al terzo giorno vengono poste le fondamenta del tempo e della vita, mentre dal quarto al sesto giorno viene data la vita a singoli esseri – stelle, animali, la coppia umana – chiamati a popolare questi spazi.

A un esame più attento, si nota che entrambe le parti della narrazione si concludono con il ruolo costitutivo delle piante: create il terzo giorno,

riappaiono il sesto giorno per servire come cibo per gli animali e per l'uomo. Sono le piante che impediscono alla creazione terrena di ricadere nel caos: sono il sostegno indispensabile concesso dalla grazia divina a tutto ciò che respira. Dopo la missione affidata all'uomo di «soggiogare la terra» (Gen 1, 28) il Creatore descrive la sua creazione armoniosamente ordinata come «molto buona» (Gen 1, 29-31). Il settimo giorno consiste nella santiificazione e nella celebrazione di questa armonia (Gen 2,2-3).

Le pagine bibliche sottolineano come il mondo vegetale sia un patrimonio comune affidato a tutti gli esseri viventi.

I semi e i germogli che permettono alla vita di rinnovarsi appartengono a tutti gli esseri viventi. La loro gestione è responsabilità congiunta di tutti.

Le colture sono state sviluppate, selezionate e diffuse dalle comunità umane in migliaia di anni. Generazioni di piante hanno potuto prosperare ed evolversi grazie al lavoro di generazioni di persone, creando connessioni nuove tra piante, uomini e civiltà. Riconoscere, proteggere e difendere la diversità genetica dei vegetali oggi ancora presenti sulla terra significa riconoscere il valore di questo lavoro millenario. Il sistema variegato delle sementi è un rimando all'energia creativa che anima tutta la creazione: la saggezza divina.

### Gratitudine e condivisione

Il sistema delle sementi per un agricoltore è caratterizzato da tre verbi chiave: «ricevere», «trasmettere» e «condividere». Queste qualità sono in linea con importanti temi biblici.

I Vangeli, quanto al cibo, ci propongono molti spunti di riflessione. Gesù parte dal materiale già disponibile, per poi condividere. Scene come la moltiplicazione dei pani e dei pesci sono narrazioni «eucaristiche» (letteralmente, dall'origine greca del termine: narrazioni «di ringraziamento»). La stessa Comunione ci ricorda l'importanza del grano, ed è promessa del Regno di Dio, che porta giustizia e pace.

Nella storia di Giuseppe (Gen 37-50), la gestione sapiente e lungimirante del grano diventa un cammino di prosperità e di solidarietà, di ricon-

giungimento, di riconciliazione e di trasmissione comunitaria della vita. Giuseppe stesso si trasforma da figlio di un padre arrogante (Gen 37,7-8) in mediatore della comunità.

L'immagine del drappo quaresimale di quest'anno, ricamata dal Sudafrica, esprime gli stessi accenti per quanto riguarda il sistema delle sementi contadine: «I nostri semi, i nostri diritti, le nostre vite». La condivisione è centrale e ha una dimensione politica e giuridica: le piante e le sementi sono un dono, ma il loro uso equo e sostenibile va progettato.

Nell'Antico Testamento il termine «seme/semente» è utilizzato in un'ottica agricola a partire dal libro della Genesi (1:11-12.29) per parlare di «dono», «nutrimento», «abbondanza», «vita». Nei Vangeli del Nuovo Testamento vediamo Gesù usare più volte le parole semente o granello. Esse diventano metafora rispettivamente della Parola di Dio (parabola del seminatore: Mc 4:1-9.14-20 – Mt 13:3-9.18-23 – Lc 8:4-8.11-15), del Regno di Dio (parabola del granello di senape: Mc 4:30-32 – Mt 13:31-32) e del modo in cui si svolge e si compie la vita di Gesù stesso (il chicco di grano che caduto in terra muore e produce molto frutto: Gv 12:24).



**«Ecco, io vi do ogni erba che fa seme sulla superficie di tutta la terra, e ogni albero fruttifero che fa seme; questo vi servirà di nutrimento».**

Gen 1, 29

Agire per un mondo senza fame:  
**vedere-e-agire.ch**



**Insieme porre fine alla fame.**

via Cantonale 2 a, 6900 Lugano

+41 (0)91 922 70 47, lugano@azionequaresimale.ch

www.azionequaresimale.ch

IBAN CH53 0900 0000 6900 8988 1



**Nel piccolo realizzare molto.**

Seminarstrasse 28, casella postale, 8042 Zurigo

+41 (0)44 360 88 22

info@heks.ch, www.heks.ch

IBAN CH37 0900 0000 8000 1115 1



**Per la solidarietà nel mondo.**

Dufourstrasse 77, CH-9000 San Gallo

+41 (0)79 279 62 31

info@partner-sein.ch, www.partner-sein.ch

IBAN CH32 0900 0000 2501 0000 5